


intervento

Emergenza Rom, interviene Macaluso: «Serve un coordinamento regionale»

IL ROGO DI LIVORNO interpella tutti: enti locali, amministratori regionali, governo, forze sociali e opinione pubblica. Pone domande precise che obbligano ad andare oltre il cordoglio e l'emozione del momento e costringono a guardare al problema nella sua complessità. La verità è che la tragedia di Pia di Rota poteva accadere in qualsiasi città d'Italia. Pisa inclusa, perchè l'esodo di migliaia di Rom dopo l'ingresso della Romania nell'Ue, ha posto il paese di fronte ad un'emergenza nazionale. Bene ha fatto il Ministro per la solidarietà sociale, Paolo Ferrero, a fare retromarcia sulle critiche rivolte agli enti locali: lo «scarica-barile» è una scelta raramente produttiva. La Società della Salute della zona pisana e il Comune hanno investito tanto nelle politiche d'integrazione dei Rom: dal 2002 ad oggi abbiamo attivato un programma «Le città sottili», che prevede una sistemazione abitativa e l'inserimento socio-lavorativo per circa 570 persone. Non sono mancati problemi, ma dai sei insediamenti di quattro anni fa si è passati a due e la popolazione dei campi nomadi si è più che dimezzata. Le cronache di questi giorni confermano come in Toscana si sia investito di più sulle politiche d'integrazione dei Rom. Ma nonostante anni di lavoro e le ingenti



risorse investite, anche a Pisa persiste l'emergenza Rom. Le periferie della città e i comuni limitrofi sono punteggiate di otto insediamenti abusivi, per un totale di circa 200 persone, giunte sul territorio dopo il 2002. Lo abbiamo detto nei giorni scorsi e lo ribadiamo adesso: Comune di Pisa e Società della Salute non hanno ulteriori risorse da investire, a meno che non si chieda di tagliare su altri settori delle politiche sociali, quali anziani o disabili. Se davvero si vuole dare una risposta ad un problema di tale complessità sono necessarie linee guida e risorse aggiuntive nazionali. Domani si riunisce il consiglio regionale, convocato in misura straordinaria dal presidente per discutere della tragedia di Livorno. Il governatore Claudio Martini ha espresso l'intenzione di avviare una verifica e una valutazione degli interventi d'integrazione dei Rom promossi in Toscana. Già oggi un dato balza agli occhi: oltre l'85% dei Rom che si stimano in Toscana vive in nei comuni di Pisa e Firenze. In questo modo il superamento dei campi nomadi rischia di avvenire attraverso la creazione di «città ghetto», in cui si concentrano tutti o quasi i Rom della Toscana.

Carlo Macaluso

Assessore alle politiche sociali
del Comune di Pisa
e presidente Società della salute